

Non sapete dove gettare i rifiuti? Ora basta consultare il telefonino

La app Junker di Anconambiente indica il cassonetto giusto. E c'è anche la guida "Il Rifiutologo"

LA RACCOLTA

ANCONA Non sapete in che cassonetto della raccolta differenziata gettare un determinato rifiuto? Da ieri basta consultare il proprio telefono. Per facilitare la vita ai cittadini di Ancona, Fabriano, Sassoferrato e Serra De' Conti, Anconambiente ha adottato e messo a loro disposizione Junker, una app gratuita che con un solo clic riconosce quello che stiamo buttando e ci dice come farlo secondo la normativa del territorio. E se non abbiamo uno smartphone? Niente paura, Anconambiente ha pensato anche a questo curando una riedizione cartacea del Rifiutologo, vero e proprio vademecum della raccolta differenziata che verrà distribuito in Comune, nei mercati e nei Centri Ambiente.

Informare i cittadini

«L'obiettivo era quello di informare al meglio i cittadini - spiega l'AD di Anconambiente, Roberto Rubegni -. Con questo doppio strumento apriamo due canali di comunicazione paralleli capaci di coprire l'intera fascia di utenza». Una volta scaricata sul proprio smartphone, la app Junker, che parla 10 lingue ed è accessibile anche ai non vedenti, consentirà di scansionare il codice a barre riportato nelle confezioni, indicando, grazie ad un database interno di oltre 1 milione e mezzo di prodotti, i vari materiali di cui sono composte e i bidoni in cui vanno gettati. In



La presentazione delle nuove iniziative di Anconambiente per incentivare la raccolta differenziata

assenza di codice a barre si possono avere le stesse indicazioni digitando la categoria generica del prodotto, ad esempio "telemando". E se neanche in questo modo non si arrivasse a ottenere le informazioni volute è possibile scattare una foto al prodotto e inviarla. In pochi minuti si otterrà la risposta e il prodotto sarà aggiunto al database. E attraverso la geolocalizzazione

Con lo smartphone si può scansionare il codice a barre inserito nelle confezioni

ne la app indicherà anche orari e metodologie di raccolta del quartiere in cui ci si trova, nonché la posizione di Centri Ambiente ed isole ecologiche. Questo, oltre che per i cittadini, sarà molto utile per i turisti, che spesso vengono da città con regole diverse per la differenziata. Junker potrà inoltre essere utilizzata da Anconambiente per informare su cambiamenti di orario o raccolte speciali, mentre l'utenza potrà segnalare i punti di economia circolare della città, dove sono in uso pratiche come il riutilizzo, lo scambio, la riparazione, il regalo (es. le colonnine di distribuzione dell'acqua

o i punti vendita di detersivi sfusi). Quanto al Rifiutologo, in aggiunta alle indicazioni su dove conferire determinati rifiuti contiene consigli pratici, numeri di telefono (tra cui quello per il ritiro gratuito a domicilio degli ingombranti) e indicazioni stradali per i Centri Ambiente. «Apprezzo molto lo sforzo che l'azienda sta facendo nella comunicazione - è il commento del vicesindaco Pierpaolo Sediari - e sono convinto che questo metterà progressivamente fine all'orribile pratica dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti».

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati in calo

Differenziata al 58% «Cambiato il metodo per calcolarla»

● Nel 2017 il Comune di Ancona era molto vicino all'obiettivo del 65% di raccolta differenziata indicato dall'Unione Europea. Ora invece si ritrova con una percentuale di raccolta che si aggira intorno al 58%. In un anno cos'è successo? «È semplicemente cambiata la modalità di calcolo - spiega l'Ad di AnconAmbiente, Roberto Rubegni -. Prima nella percentuale di raccolta era incluso lo spazzamento delle strade. Ora non più». Il calo si deve all'esclusione dal conteggio del materiale conferito dagli spazzini, mentre non ci sarebbe stato un peggioramento della raccolta presso l'utenza domestica. In ogni caso si è ancora lontani dalla percentuale imposta dall'Ue, perciò assieme alla campagna di comunicazione a breve Anconambiente lancerà una serie di iniziative volte a migliorare il servizio e a incoraggiare la differenziata. Tra queste l'aumento dei punti di raccolta degli oli esausti, che passeranno da 10 a 15, e l'inaugurazione di un Centro del Riuso, in cui verrà ridata vita a oggetti vecchi o rotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stelle blu per l'ambiente, premiato il porto dorico

Con il trasloco dei tir in due mesi sono stati risparmiati 11 mila km

IL RICONOSCIMENTO

ANCONA Al porto di Ancona il premio "Stelle blu del Mediterraneo". Lo scalo dorico è stato riconosciuto fra i cinque, a livello nazionale, che, per impegno, obiettivi e azioni concrete messi in campo, si sono dimostrati virtuosi nello sviluppo sostenibile e nel risparmio energetico. Il premio, assegnato da Leonardo

Multimedia in collaborazione con Cobat-Consortio nazionale raccolta e riciclo, è stato consegnato a Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale, sabato sera nel Salone Becci a Marina di Pescara.

Il premio consiste in una bandiera europea con le due stelle attribuite ai cinque vincitori. Sul podio, insieme ad Ancona, ci sono Villasimius (Cagliari), cui è stata attribuita anche la prima edizione del 2015, Marina di Loano (Savona), Marina di Ravenna e Marina di Portisco (Olbia-Tempio). Al primo premio, che si svolse all'Expo 2015



Il presidente dell'Ap Giampieri mostra la bandiera stellata

di Milano, il porto di Ancona era già stato menzionato. L'organizzazione effettua un monitoraggio su diversi parametri di carattere ambientale e sostenibile fra cui la raccolta dei rifiuti, con particolare attenzione alla differenziata, e l'accessibilità alle persone diversamente abili. La prima analisi, effettuata fra il 2014 e il 2015 su 130 porti, è stata estesa per questo secondo premio a 200 scali. Il focus è sui porti turistici ma per Ancona, come per altri porti italiani, è stato valutato lo scalo nel suo complesso. «Siamo veramente orgogliosi di questo riconoscimento - ha

detto Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale -, perché sottolinea lo sforzo che abbiamo fatto negli ultimi anni insieme ad altre istituzioni e imprese e che stiamo intensificando per raggiungere, in porto, sempre maggiori livelli di sostenibilità».

Fra le ultime iniziative concretizzate, ha ricordato Giampieri, lo spostamento dei Tir allo scalo Marotti, con un risparmio, già nei primi due mesi di sperimentazione, di circa 11 mila chilometri di percorrenza nelle aree portuali vicine alla città e la diagnosi energetica per definire i consumi dello scalo e poter intervenire con provvedimenti adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA